



Rassegna Stampa

di Martedì 8 febbraio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
9	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	08/02/2022	<i>Parona, lavori contro gli allagamenti</i>	3
29	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	08/02/2022	<i>Nuovo progetto per gli studenti sull'ambiente e il territorio</i>	4
25	Gazzetta di Reggio	08/02/2022	<i>Sull'argine di via Naviglio lavori di consolidamento al via da questa mattina</i>	5
15	La Nuova Ferrara	08/02/2022	<i>Lavori ripresa frana del Consorzio bonifica</i>	6
27	La Nuova Sardegna	08/02/2022	<i>Cumbidanovu alla svolta: verso la ripresa dei lavori (Muggiani)</i>	7
29	La Piazza Grande	08/02/2022	<i>Bergesio e l'allarme siccita'</i>	8
25	La Tribuna di Treviso	08/02/2022	<i>Chiusure dei canali per manutenzione</i>	9
21	L'Arena	08/02/2022	<i>"Senza la pioggia perderemo il 30 per cento di produzione"</i>	10
518	L'Arena	08/02/2022	<i>Allagamenti e alluvioni a Parona "Stopai rischi delle bombe d'acqua"</i>	11
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	07/02/2022	<i>Pnrr, il Mipaaf premia il progetto della Bonifica Parmense. Interventi per 8 mln euro per 4mila etta</i>	12
	It.yahoo.com	08/02/2022	<i>Lombardia, Consiglio approva legge su contenimento nutrie</i>	13
	Publicnow.com	07/02/2022	<i>La settimana politica all'Emiciclo</i>	14
Rubrica Agricoltura				
31	Corriere della Sera	08/02/2022	<i>Alla Fondazione Enpaia il 4% di Masi Agricola</i>	15



Gli scavi I lavori per realizzare il bacino di contenimento a Parona.

Il «bacino» Parona, lavori contro gli allagamenti

VERONA (f.s.) Stop agli allagamenti tra il Vaio Monastero e l'area verde nell'oratorio di Parona. Sono in corso i lavori del Consorzio di Bonifica Veronese per realizzare un bacino di raccolta per il contenimento di oltre 1200 metri quadrati d'acqua. Un'operazione da circa 200 mila euro, resasi necessaria dopo i nubifragi che hanno colpito la zona nel 2018 e 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INIZIATIVA LANCIATA DAL CONSORZIO DI BONIFICA

Nuovo progetto per gli studenti sull'ambiente e il territorio

Concorso per far conoscere le opere e le attività svolte a difesa della biodiversità

LUGO**AMALIO RICCI GAROTTI**

Anbi e Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale hanno indetto il concorso "Acqua & territorio". Rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado comprese nel territorio gestito dal Consorzio, l'iniziativa ha come obiettivo quello di far conoscere le opere e le attività dei Consorzi di bonifica a difesa della biodiversità e dell'ambiente. Infatti, la creazione della complessa rete di bonifica nel nostro territorio ha generato habitat ricchi di specie animali e vegetali che contribuiscono in modo decisivo a incrementare il valore ambientale del paesaggio che ci circonda.

Promozione delle eccellenze

Gli alunni, in collaborazione con gli insegnanti, dovranno realizzare un video per promuovere le eccellenze che rendono il nostro territorio di bonifica attrattivo per i turisti ambientali - italiani e

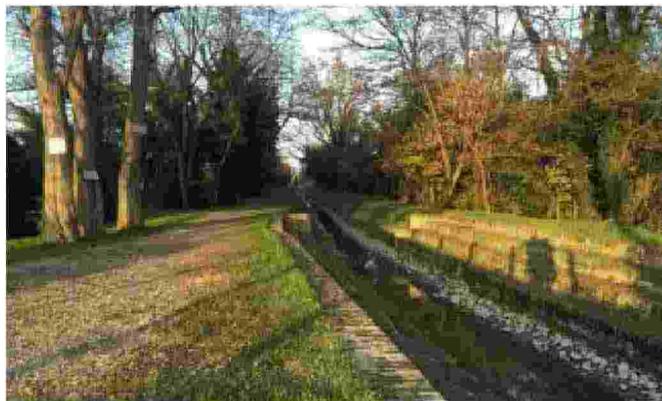
stranieri - il cui movente principale è la natura.

Obiettivo è mettere in evidenza la ricchezza e le suggestioni del paesaggio generato dalla presenza delle opere di bonifica (casce d'espansione, canali, invasi, riserve idriche e aree naturalistiche, ecc.). Paesaggi a volte poco noti, non sempre evidenti sulle mappe o nei software dei navigatori satellitari, ma di grande fascino, utilità e valore.

Mobilitati i ragazzi

Scenari che, nella loro complessità e intensa bellezza, potranno essere compresi attraverso nuove e insolite letture che gli studenti potranno offrire con la loro opera creativa. Il concorso si divide in due sezioni: produzioni video Cortometraggi e produzioni video Storie/Spot.

La presentazione del progetto dovrà essere inviata entro il 22 marzo al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, piazza Savonarola 5, Lugo, con



Torretta di avvistamento a Massa. Sopra, la ciclabile del Canale dei mulini

tutti i dati utili per i successivi contatti (nome e cognome del referente scolastico, numero di telefono, e-mail). Per informazioni e maggiori dettagli: tel. 0545 909506.

I migliori elaborati selezionati dai Consorzi a livello regionale parteciperanno alla selezione finale per il premio: 400 euro per i migliori progetti delle scuole elementari (200 euro per ogni sezione del concorso), 400 euro per il migliore progetto delle scuole medie (200 euro per ogni sezione del concorso) e 200 euro per i migliori progetti dei singoli alunni (100 euro per ogni sezione del concorso). I vincitori prenderanno anche parte a un evento formativo e ricreativo che si terrà durante la cerimonia di premiazione, prevista a maggio. Inoltre, i vincitori della sezione cortome-

traggi parteciperanno all'Amarcort film festiva, che si svolgerà nel mese di novembre a Rimini.

Al lavoro tra fiumi e colline

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale opera in un comprensorio di oltre 2.000 km quadrati (con una rete canali di 962 km), tra i fiumi Sillaro a ovest, Lamone a est, Reno a nord e il crinale appenninico toscano-romagnolo a sud. Cinque le province coinvolte: Ravenna, in prevalenza; Bologna, nell'area imolese; Forlì-Cesena, nell'area collinare di Modigliana e Tredozio; Ferrara, al confine nord-ovest del comprensorio; Firenze, nel versante adriatico della Toscana che comprende i centri abitati di Firenzuola, Palazuolo e Marradi. 35 i comuni che fanno parte del comprensorio.

FABBRICO

Sull'argine di via Naviglio lavori di consolidamento al via da questa mattina

L'intervento consentirà di ampliare la banchina tra la strada e il cavo. Istituito il divieto di transito per almeno sei settimane

FABBRICO. Questa mattina partono i lavori di consolidamento dell'argine di via Naviglio Nord.

L'intervento, che completa quello dello scorso anno, si è reso necessario per ampliare la banchina che intercorre tra la strada e il cavo Naviglio per garantire una maggior sicurezza della viabilità per un tratto di circa 300 metri.

Il cantiere ha reso necessario modifiche alla viabilità. Con un'ordinanza della polizia locale è stato disposto il divieto di transito nel tratto

compreso tra via Cuscina e via Bernolda fino al 31 marzo e comunque fino al termine dei lavori.

I lavori saranno effettuati tramite un accordo tra Consorzio di Bonifica Emilia Centrale e Comune di Fabbrico che prevede di utilizzare parte dei fondi e la professionalità del settore degli operatori del Consorzio di Bonifica. Una collaborazione che è già al secondo anno, poiché anche lo scorso anno sono stati effettuati i lavori del primo stralcio con la medesima modalità.

Di fatto, l'attività da effettuare comporterà il rivestimento dell'argine con massi di grandi dimensioni e rivestimento del fondo del fiume.

me.

Questa attività garantirà l'ampliamento della banchina stradale e limiterà l'erosione dell'argine dal passaggio delle acque di scolo. L'importo dei lavori da ripartire tra gli enti sarà di circa 120mila euro.

«L'intervento si è reso necessario per ampliare la banchina che intercorre tra la strada e il cavo Naviglio per garantire una maggior sicurezza della viabilità – ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici **Cristina Negri** –. È da considerare che il progetto tiene conto di un compromesso tra quelle che dovrebbero essere le caratteristiche ideali di una strada di collegamento le zone di Correg-

gio e Carpi e le necessarie caratteristiche che un canale dovrebbe avere. Non è possibile, infatti, ridurre la portata di acqua riducendo le dimensioni del letto del canale. Il cavo Naviglio, infatti,

garantisce il deflusso corretto delle acque meteoriche di un ampio bacino e, allo stesso tempo, assicura la difesa dalle inondazioni delle acque provenienti dai territori situati più a monte».

M.P.



L'intervento in via Naviglio completa quello dello scorso anno



Via Vallelunga Lavori ripresa frana del Consorzio bonifica

Per consentire l'esecuzione di lavori di ripresa frana a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, da ieri (fino a fine intervento), il tratto di via Vallelunga, a Pontelagoscuro, compreso tra via Santa Lucia e il numero civico 85 sarà chiuso al transito, come previsto da specifica ordinanza di viabilità emessa dal Comune di Ferrara. Saranno ammessi solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso. Per i veicoli con provenienza da via Ranuzzi, all'intersezione con via Santa Lucia sarà obbligatoria la svolta a destra.



Cumbidanovu alla svolta: verso la ripresa dei lavori

Orgosolo. Annuncio del presidente del Consorzio di bonifica, Ambrogio Guiso «Il progetto è stato approvato, ora manca solo il via libera della Regione»

di Nino Muggianu

► ORGOSOLO

Per il caso diga di Cumbidanovu si attende solo il benessere dell'assessorato regionale ai lavori pubblici per poter indire la gara d'appalto internazionale dei lavori, dopodiché si passerà finalmente alla ripresa dei lavori. Questo in sintesi è il resoconto delle ultime dichiarazioni del presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna Centrale, Ambrogio Guiso. L'altra novità è che si riparla nuovamente della rete di irrigazione che dovrebbe nascere partendo dal piede della diga per poi estendersi nella vallata sottostante. «Siamo quasi in dirittura d'arrivo per l'appalto: da poco abbiamo ricevuto l'approvazione del piano progettuale dalla commissaria straordinaria delle Grandi opere, Angelica Catalano, documenti che abbiamo girato alla Regione e siamo in attesa dell'ok. Dopo di che possiamo partire con l'appalto europeo che tra tutto durerà circa sessanta giorni. A quel punto ci vorranno sei mesi per l'accantieramento. Io credo e mi auguro che si potrà parlare di inizio dei lavori entro la fine dell'anno. Purtroppo abbiamo perso troppo tempo tra i problemi causati dal Covid e dalla burocrazia. Ma adesso stiamo vedendo per davvero la luce in fondo al tunnel. I fondi ci sono: con l'ultima tranche di 24 milioni siamo arrivati a circa 60 milioni. Ci abbiamo messo anima e corpo per la progettazione e adesso grazie al

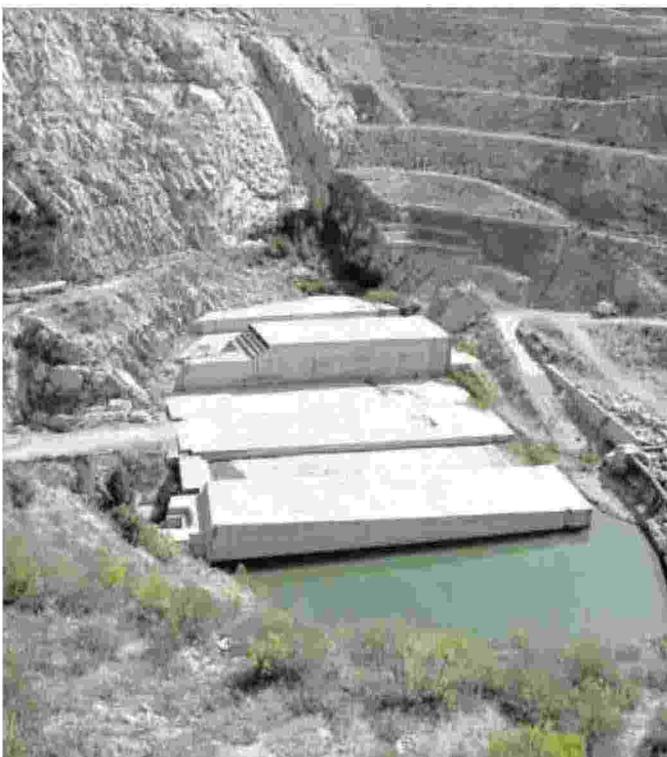
Pnrr stiamo includendo nuovamente la famosa irrigazione. Siamo stati incoraggiati dalla Regione. Stiamo già lavorando anche in questo senso».

Secondo quanto racconta il presidente Guiso, la rete di irrigazione sarà una rete ridimensionata rispetto a quanto era stato ipotizzato qualche anno fa, ma si farà. «Con la rete di irrigazione arriveremo alla piana di Nuoro, di Locoe a Orgosolo-Oliena, e di Iloghe di Dorgali -

spiega -. Per il momento andrà bene così non possiamo pensare troppo in grande. Adesso pensiamo a fare la diga e le infrastrutture per l'irrigazione di circa 3 mila ettari. Arrivare fino alla piana di Marreri e Isalle diciamo che per il momento è una utopia. Anche perché da quelle parti l'irrigazione c'è già. Se tutto andrà come stiamo prevedendo i due lavori, diga e rete di irrigazione andranno avanti insieme e entro cinque anni tutto sa-

rà operativo. Adesso tutto dipende dall'assessorato ai lavori pubblici della Regione, se ci darà il bene stare per le due opere i lavori potranno andare avanti contemporaneamente. Cosa che secondo me - conclude il presidente del Consorzio di Bonifica Guiso - potrebbe essere fattibile anche perché la progettazione dell'irrigazione non presenta complicazioni se non quella degli espropri».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere alla diga di Cumbidanovu



“Interventi urgenti e strutturali per salvare l'agricoltura piemontese e italiana”

Bergesio e l'allarme siccità

«**S**ubito interventi urgenti e strutturali per salvare la nostra agricoltura”. A chiederli è Giorgio Maria Bergesio, Presidente Acque Irrigue Cuneesi, che racchiude 18 consorzi di secondo grado della provincia di Cuneo con oltre 115.000 ettari di superficie irrigata e 53.000 utenti.

La siccità che negli ultimi anni ha causato gravi danni all'agricoltura, non accenna a risolversi, anzi pare peggiorare di anno in anno. La crisi idrica colpisce tutto il Paese, ma è soprattutto il Piemonte a segnare il record negativo: alla sorgente del Po il bollettino idrogeologico Arpa segna -99,8% di scarto rispetto alla media storica della portata d'acqua negli ultimi 65 anni. Dall'8 dicembre in Piemonte e in tutto il Nord Italia non nevicava e non piove. Ad oggi, il Po è in secca come a Ferragosto. La media complessiva della rete idrica piemontese si assesta a -92%. Una situazione già critica che potrebbe

diventare di siccità estrema se la pioggia continuasse a farsi attendere. E quest'anno ancor di più preoccupa l'assenza di una copertura di neve, ridotta di circa il 50% rispetto alla media stagionale, che possa assicurare in primavera l'apporto di acqua.

“I cambiamenti climatici acquiscono gli eventi estremi: siccità ed alluvioni - commenta Bergesio -. Servono nuove politiche d'intervento, perché questi eventi stanno diventando la norma. Serve il potenziamento degli invasi attraverso le risorse del Pnnr con un piano invasivo realizzabile sia in termini autorizzativi che di risorse necessarie. E in generale azioni finalizzate allo stoccaggio di acqua in modo da sopperire ad eventuali carenze, facendone un uso consapevole e parsimonioso”.

“La calamità più rilevante oggi è la siccità - aggiunge il Presidente di Acque Irrigue Cuneesi -. Per l'agricoltura significa un danno medio annuale di circa 1 miliardo. Acque Ir-

rigue Cuneesi apprezza l'interessamento fattivo della Regione Piemonte, che ha chiesto la convocazione urgente di un osservatorio di crisi sulla siccità, e l'impegno dell'Assessore Marnati per una ricognizione del territorio idonea a sollecitare l'Osservatorio di Distretto. L'intervento regionale va però contestualizzato con il delicato momento che sta attraversando il mondo dell'irrigazione a seguito delle gravi siccità iniziate nel 2017 e dell'entrata in vigore del Deflusso Ecologico del nuovo Piano di Tutela delle Acque. Occorre valutare con attenzione la realtà senza mettere la burocrazia al primo posto ma autorizzando eventuali deroghe che sono evidenti quando l'acqua nei fiumi con c'è. A ciò si aggiunga, inoltre, il lavoro che il Tavolo Regionale per l'Irrigazione sta portando avanti per la redazione e approvazione dei Regolamenti ex artt. 63 e 72 Legge Regionale 1/2019, in forza dei quali l'intero mondo dei Consorzi Irrigui verrà ridise-

gnato e ristrutturato”.

Bergesio aggiunge: “Visto che la Provincia di Cuneo, nel quadro regionale, è da sempre il territorio che più risente della criticità idrica, ed il 2021 è stata la certificazione della drammaticità con quasi tutti i fiumi in secca, chiediamo alla Regione di inserire Acque Irrigue Cuneesi, espressione dei Consorzi Irrigui della Provincia di Cuneo, tra i soggetti partecipanti all'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici nel Distretto Idrografico del Fiume Po in modo da poter fattivamente rappresentare le esigenze del territorio cuneese”.

“Auspicio inoltre che la Provincia di Cuneo, come da impegno verbale assunto dal Presidente Borgna a luglio dello scorso anno, voglia costituire un apposito tavolo provinciale per l'irrigazione e far partecipare Acque Irrigue Cuneesi al Comitato Consultivo Provinciale Caccia e Pesca, competente in materia di gestione degli ambienti acquatici”, conclude Bergesio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO PIAVE

Chiusure dei canali per manutenzione Si inizia venerdì

Si parte dall'Asolo-Maser poi si prosegue sabato con Roggia Ulliana e Canale del Bosco. Interventi vari fino al 24 febbraio

MONTEBELLUNA

Arriva l'asciutta dei canali. Si comincia con le prime chiusure venerdì, poi da domenica niente più acqua nei canali del Brentella fino al 23 febbraio. E per quattro giorni, dal 20 al 24 febbraio, rimarrà all'asciutto anche il canale Vittoria. Durante questo periodo il Consorzio di Bonifica Piave provvederà ad eseguire una serie di lavori.

Il programma delle asciugate: si comincia venerdì alle 6 con la chiusura del canale **Asolo-Maser**; sabato alle 14 in asciutta la **Roggia Ulliana** e il **Canale del Bosco** per consentire il recupero dei pesci; domenica alle 14 chiusura del **Canale Derivatore** all'opera di presa di Fener. Con i canali in asciutta il Consorzio Piave provvederà alla sistemazione di sponde e risezionamento di canali e corsi d'acqua di scolo e della rete mista in tutta l'area irrigua, interventi concentrati soprattutto sui torrenti Avenale e Brenton. Al-

tri interventi riguarderanno la realizzazione di circa 700 metri quadrati di platea di fondo all'origine del canale **Derivatore Brentella** a Fener, la demolizione di circa 30 mt di muro di sponda lungo il canale del **Bosco a Montebelluna**, diversi interventi di stuccatura e ripristino delle sponde dei canali a Caerano, Moresca, Vedelago, Fossalunga, Altivole, ecc.. Verranno realizzati anche un nuovo manufatto di intersezione tra il canale **Spin** e il canale **Trevignano** in via Villette a Guarda di Montebelluna; demolito e ricostruito un tratto di circa 20 metri di muro di sponda del canale **Gaion** in via Madonnetta a Nervesa, risistemata la sponda per circa 20 metri del canale Brentella-Giavera-Villorba a Villorba, stuccature e ripristini di sponda dei canali derivatori e primari. Dal 20 al 24 chiusi anche il **Canale della Vittoria** e il **Canale Priula** per procedere alla pulizia completa dai sedimenti depositati nel bacino di carico dell'opera di presa di Nervesa. L'opera di presa di Fener verrà riaperta alle 4 del 23 febbraio e alle 14 del 24 febbraio verrà riaperta anche l'opera di presa di Nervesa. — E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AGRICOLTURA Non è neppure ipotizzabile che i consorzi di bonifica rilascino in via eccezionale dell'acqua

«Senza la pioggia perderemo il 30 per cento di produzione»

La stima, di Coldiretti, riguarda grano, orzo e avena
 «Le temperature miti stanno facendo sbocciare le gemme fuori stagione. E se arrivano le gelate?»

Luca Florin

●● «Se non arriva la pioggia, rischiamo perdere almeno il 30 per cento della produzione di grano, orzo e avena». Il grido di allarme arriva da Mauro Mantovani, il presidente del settore seminativi di Confagricoltura Verona, ma non costituisce certo l'espressione di una preoccupazione isolata. Nel mondo dell'agricoltura, infatti, c'è molto timore per gli effetti della situazione in atto, caratterizzata da una carenza di precipitazioni che dura da settimane, tanto da portare nei fiumi una quantità nettamente inferiore alla media del periodo, abbassando i livelli delle falde, mentre si riducono le riserve di neve.

«Siamo in pensiero, perché non ci sono aspettative di precipitazioni per questa settimana e le colture iniziano a essere sotto stress», spiega Mantovani. «Al momento possiamo ipotizzare un 10-15 per cento di perdita per i cereali autunno-vernini già seminati, ma c'è il serio rischio di arrivare al 30, con un grosso punto interrogativo anche sulla qualità, che potrebbe risentire della carenza idrica», aggiunge.

Il coltivatore, d'altro canto, spiega che al momento non è neppure ipotizzabile che i consorzi di bonifica rilascino in via eccezionale dell'acqua. «Sarebbe un'operazione troppo prematura, che rischierebbe di metterci in difficoltà quando il fabbisogno, tra la primavera e l'estate, sarà ancora più alto», dice.

Alex Vantini, il presidente

di Coldiretti Verona, pone l'accento anche su un altro aspetto della crisi attuale.

«Le temperature anomale di questo inverno mite e senza pioggia stanno facendo sbocciare le gemme fuori stagione. L'andamento climatico rischia di ingannare le coltivazioni scaligere, favorendo un risveglio anticipato che le rende particolarmente vulnerabili all'eventuale prossimo arrivo del gelo, che può portare danni incalcolabili, partendo dagli alberi da frutto, come è successo l'anno scorso».

«Il brusco abbassamento della colonnina di mercurio al di sotto dello zero potrebbe provocare una moria di gemme o di frutticini, nel caso di fioritura anticipata di ciliegio, albicocco, susino e pesco, e intanto le coltivazioni seminate in autunno, come orzo e frumento, rischiano di essere compromesse dalla siccità e rischiano di diventare più che problematiche, a causa del fatto che i terreni sono duri, anche le semine del mais previste per le prossime settimane», conclude Vantini.

«La siccità sta purtroppo diventando un problema permanente e, per questo, l'agricoltura deve puntare su coltivazioni che hanno meno bisogno d'acqua», sottolinea Andrea Lavagnoli, presidente di Cia-Agricoltori Italiani Verona. «Da anni sollecitiamo un cambio di passo nelle strategie di difesa dell'ambiente e delle colture».

«Nel 2011 Veneto Agricoltura aveva avviato una sperimentazione, denominata Aquor, per rivitalizzare le falde acquifere», rimarca, «ma non se n'è saputo nulla, e nul-

la si è fatto anche sul fronte della costruzione di piccoli invasi, che sono previste anche nell'ambito dell'azione New Green Deal dell'Unione europea e che sarebbero la soluzione ideale per raccogliere l'acqua quando piove in abbondanza».



L'Adige a Zevio: il livello è talmente basso che si sono creati degli isolotti FOTOSERVIZIO DIENNE



Il fiume in prossimità del ponte di Zevio

L'INTERVENTO Sopralluogo dell'assessore Padovani ai lavori di sistemazione idraulica del Vaio Monastero

Allagamenti e alluvioni a Parona

«Stop ai rischi delle bombe d'acqua»

«Entro aprile entrerà in funzione il nuovo sistema di raccolta, operazione da 200 mila euro»

Ilaria Noro

●● L'obiettivo è quello di salvare Parona dal rischio allagamenti. Il piano è agire su più fronti. Tra questi, uno degli interventi di maggior rilievo è la realizzazione di un bacino di raccolta dalla profondità media di oltre due metri e mezzo, per il contenimento di oltre 1.200 metri quadrati d'acqua, cuore dell'ampio intervento di bonifica già in fase di realizzazione tra il Vaio Monastero e l'area verde all'interno dell'oratorio parrocchiale di Parona.

«Le acque saranno raccolte in questa vasca, realizzata in prossimità del campo sportivo. Nel caso in cui anche questa si riempisse, è in fase di costruzione un ulteriore sistema di tubazioni che porteranno l'acqua in eccesso direttamente verso l'Adige. Questi interventi, insieme alle griglie in piazza Del Porto, vanno tutti nella direzione di

far fronte ai forti episodi atmosferici, di carattere torrenziale, che hanno più volte messo in difficoltà il quartiere negli anni passati», ha spiegato l'assessore a Strade e Giardini Marco Padovani, ieri in sopralluogo al cantiere di Parona, che dovrebbe concludersi entro aprile, insieme al presidente e direttore tecnico del Consorzio di Bonifica Veronese Alex Vantini e Andrea De Antoni, e al consigliere comunale Enrico Guardini.

Si tratta di un'operazione dal valore complessivo di quasi 200 mila euro a cura del Consorzio di Bonifica Veronese e in collaborazione con il Comune, realizzata per la messa in sicurezza idraulica del quartiere di Parona, duramente colpito nel 2018 e nel 2020 da due improvvise precipitazioni che, in pochi minuti, riversarono nella zona un ingente quantitativo d'acqua che fece esondare i canali di raccolta presenti, con il riversamento di acqua



Il sopralluogo L'assessore Marco Padovani con i tecnici FOTO MARCHIORI

e fango nelle strade principali. Ora, grazie a un ampio programma d'intervento per la sistemazione idraulica del Vaio del Ghetto, tra l'area di Arbizzano e quella di Parona, l'acqua piovana, anche in situazioni di forti precipitazioni, verrà convogliata in condotte e bacini di raccolta ad alta portata. Le opere idrauliche hanno dunque lo scopo di ridurre l'intensità e la frequenza degli episodi di

ruscellamento stradale, che causano gli allagamenti nella parte più depressa di Parona.

I temi della sicurezza idraulica, del dissesto idrogeologico e delle fognature, non solo a Parona ma anche in altri punti del territorio - Avesa in primis ma anche Quinzano e zone limitrofe - sono stati recentemente oggetto di un documento proposto dal gruppo consiliare del Pd in

seconda circoscrizione, sottoscritto da Traguardi, Verona in Comune e Famiglia e Futuro e approvato all'unanimità del consiglio. «All'interno dei fondi Vaia che la Regione Veneto ha stanziato a favore del Comune (quattro milioni e mezzo di euro) da destinare ad alcuni cantieri in città era stata inserita un'opera di tubazione che dovrebbe intercettare il torrente Lori e riversare le acque nel torrente Avesa quando queste superano il livello di sicurezza, in modo da evitare l'allagamento di abitazioni, della pista ciclabile e delle abitazioni di via Carso e dell'impianto polisportivo Avesani. Ma ad oggi non c'è notizia», si legge nel documento presentato in Seconda Circoscrizione. «La situazione delle progettualità ci preoccupa dal momento che nel Bilancio 2022 - 2024, rispetto all'anno precedente, sono stati ridotti da 200.000 a 1.700.000 i fondi per il potenziamento delle acque meteoriche».



Pnrr, il Mipaaf premia il progetto della Bonifica Parmense. Interventi per 8 mln euro per 4mila etta

Il PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, premia ancora la nostra provincia grazie al Consorzio della Bonifica Parmense che vede promosso e approvato il lavoro del proprio staff tecnico che ha ideato, in pochi mesi, un progetto di fattibilità altamente avanzato e sostenibile in grado di essere preso a modello virtuoso sia per funzionalità che per impatto ambientale. Il piano di azione consortile prevede infatti una serie di interventi di ammodernamento e adeguamento idraulico-irrigui all'insegna dell'efficienza nel comprensorio del Comune di Sissa-Trecasali (PR) tutti facenti capo alla locale canalizzazione nota come Canale degli Ottomulini. Il progetto, ambizioso e soprattutto necessario per la zona individuata, avrà un costo di realizzazione, finanziato dal piano straordinario, di quasi 8 milioni di euro complessivi e, a tutti gli effetti, sarà uno dei lavori più rilevanti ed ingenti degli ultimi anni in tutto il territorio parmense. L'area oggetto della serie di interventi è particolarmente estesa su ben 4 mila ettari a Nord-Ovest rispetto a Parma capoluogo e si sviluppa attraverso gli abitati di Borgonovo, Sissa, Trecasali e Ronco Campo Canneto per una lunghezza complessiva di quasi 10 km. I lavori previsti sono principalmente mirati al ripristino funzionale, strutturale e idraulico dell'intero canale irriguo e degli impianti ad esso collegati mediante migliorie concrete sul rivestimento (atte a ridurre le perdite idriche in fase di distribuzione della risorsa quanto mai preziosa oggi giorno), sulle opere presenti nel canale e sugli stessi impianti (impianto di Borgonovo e impianto di Bastella) lungo il tratto interessato. Di particolare rilevanza sono anche le installazioni innovative e tecnologicamente avanzate dei sistemi di telecontrollo, dei misuratori nei punti di distribuzione di trasmissione dei dati relativi alla misurazione dei volumi d'acqua erogati e delle apparecchiature finalizzate alla gestione da remoto delle paratoie per la distribuzione dell'acqua. C'è soddisfazione per aver intercettato un finanziamento così importante per un progetto così utile ha commentato Francesca Mantelli, presidente del Consorzio della Bonifica Parmense ringrazio il Ministero delle Politiche Agricole per aver creduto nel progetto e ANBI nelle persone del presidente Francesco Vincenzi e del direttore Massimo Gargano per aver supportato l'ente nell'intercettare questi fondi; e un plauso soprattutto alla capacità progettuale interna del Consorzio dei nostri tecnici che, ancora una volta e in un breve lasso di tempo, sono riusciti a passare dalle parole ai fatti individuando tutto ciò che in questa area, così strategica per le locali produzioni agroalimentari DOP/IGP, poteva migliorare l'utilizzo virtuoso dell'acqua e al contempo trovare modalità di intervento a zero impatto ambientale. Già quest'anno vediamo che si sta progressivamente approssimando all'orizzonte una carenza idrica nei volumi della risorsa disponibile ed in mancanza strutturale di invasi (che ci auguriamo possano comunque venire al più presto previsti dagli enti sovraordinati) e questo tipo di tecniche innovative avanzate di gestione dei flussi consente al contempo di rendere la fitta rete di canalizzazioni più performante ed efficiente nei consumi. L'intervento sul tratto Ottomulini, come rimarcato, avrà un impatto ambientale quindi pressoché nullo e oltre alla tutela ambientale consentita dalla rinnovata efficienza nella gestione e nel controllo acqua (in linea con le nuove direttive regionali e comunitarie) affiancherà la maggiore efficienza energetica del sistema complessivo attraverso le opere elettromeccaniche previste sugli impianti. A valle della scadenza del termine per la presentazione dei progetti ha evidenziato il direttore generale del Consorzio di Bonifica Ing. Fabrizio Useri il MIPAAF ha redatto una graduatoria provvisoria basata su punteggi forniti dalle caratteristiche dei progetti presentati. E in questa classifica di merito l'intervento del nostro Consorzio si è classificato al 13° posto su base nazionale. Successivamente, è iniziato l'esame tecnico approfondito dei progetti, attualmente in corso, che si presume possa terminare entro l'estate. Da quel momento il progetto decollerà per le successive fasi di realizzazione a beneficio del nostro territorio, delle comunità insediate e delle imprese agricole coinvolte. [Foto allegata: il presidente nazionale di ANBI Francesco Vincenzi in compagnia della presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli durante un momento della visita alla Casa dell'Acqua, sede consortile di Parma, in occasione della comunicazione dell'ottenimento del finanziamento del PNRR a sostegno della rete di canalizzazioni del Parmense]

Lombardia, Consiglio approva legge su contenimento nutrie

Image from askanews web site Milano, 8 feb. (askanews)

- Più poteri agli enti locali e un ampliamento delle modalità operative e degli strumenti per la caccia e la cattura delle nutrie, i grossi roditori che infestano le campagne lombarde causando gravi danni alle coltivazioni. È quanto previsto dalla legge sul "contenimento e l'eradicazione della nutria", approvata oggi dal Consiglio regionale della Lombardia. "La legge -

immagine

ha detto la relatrice Barbara Mazzali (Fdl), secondo una nota del Pirellone - semplifica le procedure e introduce misure più incisive ed efficaci con l'obiettivo di arginare un problema che sta diventando sempre più grave. Le norme di riferimento risalgono ormai a vent'anni fa e perciò si rendevano urgenti alcune modifiche, che abbiamo voluto introdurre recependo le osservazioni di enti e associazioni di categoria. L'ampia condivisione in Commissione e poi in Aula è la dimostrazione che il lavoro di confronto e di sintesi è stato realizzato nel migliore dei modi". Innanzitutto la legge definisce e precisa le competenze di ogni singolo livello istituzionale, a partire dai Comuni che vengono considerati "competenti alla gestione delle problematiche relative al sovrappopolamento delle nutrie" e possono utilizzare "tutti gli strumenti sinora impiegati per le specie nocive". Indirizzi generali e prescrizioni operative spettano alla Regione che allo scopo predispone un Programma triennale di contenimento ed eradicazione, documento di riferimento per la stesura da parte di Province e Città Metropolitana di uno specifico piano. La legge precisa che Province e Città Metropolitana possano essere commissariate dalla Giunta regionale "qualora non adempiano all'obbligo di attuare il Programma regionale". Presso le Province viene istituito un tavolo provinciale di coordinamento con prefetture, comuni, associazioni agricole, associazioni venatorie, consorzi di bonifica e altri soggetti interessati, al fine di monitorare annualmente gli obiettivi di eradicazione, mentre per il supporto all'attività di controllo i Comuni possono stipulare convenzioni con associazioni venatorie, ambiti territoriali di caccia e comprensori alpini. Per quanto riguarda le metodologie di eradicazione, la nuova classificazione prevede armi comuni da sparo, la gassificazione controllata, la sterilizzazione controllata, l'uso di trappole con successivo abbattimento dell'animale con narcotici, armi ad aria compressa o armi comuni da sparo, metodi e strumenti scientifici messi a disposizione dalla comunità scientifica e ogni altro sistema validato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) o dal Centro di riferimento nazionale per il benessere animale. Altra regola riguarda la possibilità per le Province, d'intesa con i sindaci dei Comuni interessati, di autorizzare all'abbattimento diretto degli animali la polizia municipale e provinciale, gli agenti venatori volontari, le guardie giurate, gli operatori della vigilanza idraulica, gli operatori dei consorzi irrigui, gli incaricati delle ditte "pest control", i cacciatori e i proprietari o conduttori dei fondi agricoli. Viene stabilito che l'eradicazione delle nutrie avviene in ogni periodo dell'anno su tutto il territorio regionale anche quello vietato dalla caccia e vengono stanziati 500mila euro per il 2022 e altri 500mila euro per il 2023. Altro aspetto importante riguarda la semplificazione delle procedure per lo smaltimento delle carcasse. E' prevista la possibilità di ricorrere al sotterramento nel caso di piccole quantità giornaliere e la possibilità di trattenere il capo catturato. Si introduce il riferimento che consente, in via eccezionale per i capi abbattuti con arma da fuoco nell'ambito dei piani di controllo, che possano essere lasciati in loco quando le condizioni dell'habitat non rendano possibile il recupero. E' stabilito che le Province organizzino la raccolta e lo smaltimento delle carcasse e che trasmettano alla Regione, entro il 31 maggio di ogni anno, i dati.

La settimana politica all'Emiciclo

(ACRA) - La Settimana politica all'Emiciclo si apre con la seduta della Commissione Salute convocata, in seduta straordinaria, per domani, martedì 8 febbraio 2022, alle ore 10, per esaminare il provvedimento amministrativo, di iniziativa di Giunta regionale, "Legge 8.11.2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). Proposta al Consiglio regionale di approvazione del Piano Sociale Regionale 2021-2023". Sono previste le audizioni dell'assessore regionale Pietro Quaresimale, del dirigente del Servizio Programmazione Sociale della Regione Abruzzo Raimondo Pascale, dei rappresentanti degli Ambiti distrettuali sociali Frentano - Comune di Lanciano, Marrucino - Comune di Guardiagrele, Alto Vastese - Comune di Montediorisio e Sangro/Aventino - Unione Montana dei Comuni del Sangro, della Conferenza regionale del Volontariato e di Anffas Abruzzo. Alle ore 12 è prevista la seduta della Commissione Politiche europee che all'ordine del giorno prevede i seguenti provvedimenti: "Disciplina del sistema culturale regionale"; "Semplificazione del sistema normativo regionale mediante abrogazione di leggi regionali"; una Risoluzione avente a oggetto il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza. Alle ore 12, è prevista la riunione dell'Osservatorio regionale della Legalità mentre alle ore 13 è convocato, in seduta straordinaria, il Comitato per la legislazione chiamato a esaminare i seguenti progetti di Legge: "Contributo regionale in favore dei pazienti oncologici affetti da patologie dentali"; "Disciplina del sistema culturale"; "Semplificazione del sistema normativo regionale mediante abrogazione di leggi regionali". Alle ore 15 è in programma la seduta straordinaria della Commissione Bilancio con due punti all'ordine del giorno: "Interventi a favore del mototurismo"; "Istituzione della Riserva naturale del Medio Sangro". La Prima Commissione proseguirà poi i lavori, in seduta congiunta con la Commissione Territorio, alle ore 15.30, per l'esame della proposta di Regolamento relativa alla "Disciplina delle procedure per il rilascio di concessioni idrauliche e di concessioni di aree demaniali". I lavori della Seconda Commissione proseguiranno, dalle ore 16, con l'esame della proposta di Regolamento attuativo della Legge regionale recante "Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche". Mercoledì 9 febbraio, alle ore 10, è convocata la seduta straordinaria della Commissione di Vigilanza per affrontare i seguenti punti: Agir - stato di attuazione dell'Agenzia Regionale (auditi: Nicola Campitelli - Assessore Giunta regionale; Pierluigi Biondi - Presidente Agir 2); Liste di attesa per prestazioni sanitarie rese dalle ASL della Regione Abruzzo e situazione economico finanziaria in attuazione dei cosiddetti piani di rientro - "Richiesta informazioni prestazioni sospese causa Covid" (auditi: Direttore Dipartimento Sanità, Claudio D'Amario; Direttore Generale Asl 1 L'Aquila, Ferdinando Romano; Direttore Generale Asl 2 Lanciano Vasto Chieti, Thomas Schael; Direttore Generale Asl 3 Pescara, Vincenzo Ciamponi; Direttore Generale Asl 4 Teramo, Maurizio Di Giosia). Alle 15 è convocata la Commissione Agricoltura. All'ordine del giorno: il provvedimento "Interventi a favore del mototurismo"; i pareri relativi ad alcune deliberazioni commissariali dei Consorzi di Bonifica Centro e Interno; la Risoluzione "Adozione di una legge nazionale contenente la revisione e il riordino definitivo della disciplina delle concessioni balneari, coinvolgendo le Regioni nel percorso di definizione dei requisiti per l'assegnazione delle concessioni medesime"; la Mozione "Per un intervento normativo rispetto al recepimento della direttiva Bolkestein per quanto riguarda gli stabilimenti balneari"; la Risoluzione per "Interventi straordinari a sostegno delle imprese che si trovano in situazione di difficoltà a causa dell'aumento del costo del gas naturale e dell'energia elettrica"; la Risoluzione "per il rilancio del Centro fieristico sito nel Comune di Avezzano". (red)

Sussurri & Grida

Alla Fondazione Enpaia il 4% di Masi Agricola

(An.Duc.) La Fondazione Enpaia acquista il 4% di Masi Agricola, azienda vitivinicola radicata in Valpolicella, che produce vini di pregio, tra cui l'Amarone. «Si tratta di un investimento in un'azienda ben strutturata, con un'altissima redditività e ulteriori possibilità di sviluppo», spiega il presidente della Fondazione Enpaia, Giorgio Piazza. L'ingresso di Enpaia nel capitale di Masi Agricola fa seguito all'operazione che nel 2021 ha visto Renzo Rosso, fondatore di Diesel, rilevare il 7,5% della società vitivinicola.

